

Esito del Consiglio Municipale del 27 aprile 2012

(Seduta ordinaria)

(Atti, allegati, interventi e repliche sono a disposizione dei cittadini presso la Segreteria Comunale e consultabili sul sito "<http://www.comune.bastiglia.mo.it/>")

ORDINE DEL GIORNO

1) Dimissioni Consigliere Morselli Cristian del Gruppo consiliare Lega Nord-PDL - Surroga.

Surroga a favore della Consigliera comunale Venturini Maria.

Approvato con voti unanimi favorevoli

(Presenti: 15 # Votanti: 13 # Assenti: 1)

2) Comunicazione di prelievo dal fondo di riserva (deliberazione di Giunta comunale n. 99 del 17/12/2011).

Si è adeguato il bilancio al maggior costo determinato dall'aumento del numero di pasti consumati dai bambini presso le scuole comunali.

Non soggetto ad approvazione

(Presenti: 16 # Assenti: 1)

3) Rendiconto della Gestione Finanziaria anno 2011 - Provvedimenti.

Si tratta dell'analisi della gestione finanziaria del 2011 con i dati definitivi.

Si evidenzia che il Comune di Bastiglia ha avuto una gestione positiva, con un "avanzo di amministrazione" che verrà utilizzato nel 2012 per investimenti e opere pubbliche.

Approvato

(Presenti: 16 # Votanti: 16 # Contrari: 3 Lega-PDL + 1 RinnBast # Astenuti: 1RaspBast)

4) Convenzione tra il Comune di Modena ed il Comune di Bastiglia per il servizio di gestione del canile intercomunale e per le attività veterinarie non istituzionali - Provvedimenti.

Si riferisce alla Legge Regionale n. 27 del 7 aprile 2000 (*Nuove norme per la tutela della popolazione canina e felina*), che fa obbligo ai Comuni di provvedere alla protezione e al controllo della popolazione canina presente sul proprio territorio, assicurandone il ricovero e la custodia in apposite strutture. Il servizio viene affidato al Comune di Modena, contribuendo alle spese che ne derivano, per il periodo 01/01/2012 - 31/12/2014.

Approvato con voti unanimi favorevoli

(Presenti: 16 # Assenti: 1)

5) MOZIONE contro il gioco d'azzardo.

La mozione è presentata dal Consigliere (con delega alla Comunicazione) del Gruppo di maggioranza Vittorio Cajò, rappresentante e capolista di Italia Dei Valori

Accolta

(Presenti: 16 # Assenti: 1 # Contrari: 1 RinnBast)

6) Petizione/informazione – Comunicazione.

Il sindaco dà lettura della richiesta contenuta nella petizione (*Esposizione permanente e definitiva del Crocifisso nel locale "Imgresso" del Municipio e all'interno della Sala Consiliare*) e ricorda che l'argomento è già stato discusso e votato nel Consiglio Comunale del 17 dicembre 2011. Pertanto, ritiene di non dover discutere/approvare nuovamente l'argomento in Consiglio Comunale.

Non soggetto ad approvazione

(Presenti: 16 # Assenti: 1)

ATTO N. 5
DEL 27.04.2012

Oggetto: MOZIONE CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Legge il documento/mozione il **Consigliere Vittorio Cajò**, firmatario della stessa.

Il **Consigliere Raspa** ringrazia il Consigliere Cajò al riguardo, dichiara che voterà a favore.

Chiede l'impegno del Comune per evitare quanto contenuto nella mozione.

Fa riferimento alla Polisportiva nella cui sede sono presenti "macchinette". Chiede di essere coerenti.

Interviene il **Consigliere Maffei** il quale chiede come mai la Polisportiva ha il video poker unitamente agli altri giochi. Chiede anche come mai, visto che si è rinnovato da poco la convenzione per l'affidamento della gestione della stessa, gli stessi non siano stati proibiti.

Fornisce i chiarimenti la **Consigliera d'Arienzo** la quale invita il Consigliere Maffei "a non dire quello che non sa in quanto non presente agli incontri con la Polivalente". Fa presente infatti che nei suddetti incontri si è invitata la Polisportiva a rimuovere le macchinette da gioco.

Si dichiara d'accordo col Consigliere Raspa relativamente al "libero arbitrio" di ciascuno, dallo stesso riconosciuto.

Il **Consigliere Di Pietro** ribadisce la necessità di distinguere i giochi d'azzardo legali e illegali.

Dichiara che voterà a favore.

Segue un ulteriore intervento del **Consigliere Maffei** con conseguente replica della Consigliera d'Arienzo.

Intervengono altresì i **Consiglieri Volpi e Zanasi**.

Conclude il Sindaco il quale dichiara che le macchinette esistenti nei bar e nella Polisportiva a Bastiglia non rientrano nella definizione di "giochi d'azzardo", "è una mozione contro i giochi d'azzardo, non contro le macchinette esistenti nella Polisportiva".

PREMESSO CHE

- la pratica del gioco d'azzardo nelle sue diverse forme e tipologie realizza una movimentazione di capitali tale da collocare (indicativamente) la "industria del gioco d'azzardo" alla quinta posizione in Italia dopo Fiat, Telecom, Enel e Ifim per introiti economici;
- in particolare, se si analizza la spesa pro-capite, l'Italia ha il primato mondiale con oltre 500 euro a persona investiti in tali attività ludiche;
- il gioco d'azzardo, in Italia, coinvolge maggiormente le fasce più deboli della popolazione. Secondo i dati Eurispes, i maggiori investitori sono coloro che hanno un reddito inferiore: giocano il 47% degli indigenti, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati;
- in Regioni quali Sicilia, Campania, Sardegna e Abruzzo, le famiglie investono nel gioco d'azzardo il 6,5% del proprio reddito;
- secondo uno studio del Sole 24 Ore datato marzo 2011, sono tre le realtà particolarmente allarmanti nella nostra Regione: Rimini, al terzo posto in Italia per spesa pro-capite con 1490 euro, Reggio Emilia al nono posto con 1276 euro e infine Modena, al tredicesimo posto con 1224 euro;
- il gioco d'azzardo spesso assurge al rango di vera e propria patologia, rappresentando un disturbo del comportamento che - secondo gli studiosi - ha una grande attinenza con la tossicodipendenza, tanto da rientrare nell'area delle cosiddette "dipendenze senza sostanze". Il giocatore patologico, infatti, mostra una crescente dipendenza nei confronti del gioco d'azzardo, aumentando la frequenza delle giocate, il tempo passato a giocare, la somma spesa
- nel tentativo di recuperare le perdite, investendo più delle proprie possibilità economiche e trascurando i normali impegni della vita per dedicarsi al gioco;
- segnatamente, in Italia sono 700.000 gli individui vittime del "gioco d'azzardo patologico". In Emilia Romagna

questa piaga sociale interessa la cifra record di 61.567 giocatori complessivi su un totale di 3,7 milioni di giocatori (dati rilevati dall'inchiesta dell'Associazione Bandiera Gialla di Bologna nel Dicembre 2010);

evidenziato che:

- l'esercizio, la gestione, l'agevolazione e la partecipazione a giochi d'azzardo integrano condotte penalmente rilevanti, configurando reati contravvenzionali previsti e puniti ai sensi degli artt. 718 - 723 c.p.;
- i rilevanti introiti economici prodotti dalla gestione e dall'esercizio di giochi d'azzardo rappresentano, pertanto, capitali di illecita provenienza in quanto derivanti da un'attività di per sé stessa criminosa;
- l'esercizio di giochi d'azzardo è gestito - principalmente — da associazioni criminali e di stampo mafioso che, tra l'altro, reinvestono i capitali percepiti per finanziare ulteriori attività criminogene;
- alla pratica criminosa del gioco d'azzardo sono collegate, altresì, una serie di altre fattispecie penalmente rilevanti, dalla ricettazione al riciclaggio, dai reati associativi all'usura, dal racket alla truffa. E solo per segnalare i reati più gravi;

evidenziato, altresì, che:

- il "gioco d'azzardo patologico" non è riconosciuto dallo Stato italiano come dipendenza, ciò nonostante sia previsto come tale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) fin dagli anni ottanta, proprio in considerazione della gravità della patologia;
- in Italia la dipendenza da gioco d'azzardo non è inclusa nei livelli essenziali di assistenza e non vi è la possibilità di poter accedere a strutture pubbliche per curare questo tipo di patologia. Gli unici percorsi di recupero sono sostenuti quasi esclusivamente dal privato sociale, come quelli organizzati dall'Associazione Giocatori Anonimi (Ga), dal Centro Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa Lag Vignola;

visti

- gli artt. 718 - 723 c.p., che prevedono e puniscono come reato contravvenzionale l'esercizio, la gestione, l'agevolazione e la partecipazione a giochi d'azzardo;
- il R.D. 18 giugno 1931 n. 773, recante *"Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza"*;
- la L.R. 4 dicembre 2003, n. 4, recante *"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza"*;
- l'art. 32, comma 1, della Costituzione, ai sensi del quale *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"* e l'art. 6 dello Statuto regionale, secondo cui la Regione opera per la *"tutela della salute e sicurezza sociale"*;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, recante *"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;

impegna il Consiglio comunale

- con l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di sicurezza e promuovere l'ordinata e civile convivenza, a valorizzare ed incrementare le azioni della polizia amministrativa locale volte a prevenire e contrastare l'esercizio e l'insediamento nel territorio comunale del fenomeno criminoso del gioco d'azzardo e dei reati ad esso collegati;
- al fine di perseguire tali finalità, a promuovere la stipulazione di intese e accordi tra la polizia amministrativa locale e gli altri operatori pubblici che cooperano allo sviluppo e all'attuazione di politiche per la sicurezza nel territorio comunale;
- eventualmente, anche avvalendosi della fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" di cui al capo III bis della legge regionale n. 24 del 2003, a promuovere la formazione specialistica degli operatori di polizia locale, anche in maniera sinergica con gli altri operatori pubblici che di cui alla precedente allinea;
- a stipulare intese ed accordi con gli altri enti pubblici al fine di elaborare strategie comuni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminogeni in esame;
- a promuovere ed attuare interventi di assistenza socio - sanitaria a favore dei soggetti colpiti dalla sindrome di "gioco d'azzardo patologico", anche valorizzando l'attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale operanti nel settore *de quo*.

"Interventi e repliche riportati in fonoregistrazione che si conserva agli atti del servizio di segreteria comunale"